Conto corrente colla Posta — Gallarate, Sabato 28 Giugno 1924 — Anno XX — Num. 55

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì

Direzione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . „ 20.—
SEMESTRALE . . . „ 11.—
Un numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 6
in 4ª pagina . . . L. 1.—
in 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.
Nel corpo del giornale » 2.—

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi al nostro UFFICIO, in VIA L. BORGHI N. 2

L'Italia infetta! L'Italia onesta!

Parole franche al Governo

Viva l'Italia!

Sì: ma v'è un'Italia onesta e v'é una Italia infetta.

V'è un'Italia infetta che bisogna sanare e, se occorre, canterizzare.

C'è un' Italia corrotta e c'è un' Italia buona, e per fortuna di tanto maggiore, che patisce, che ha fede, e che è troppe volte tradita perchè troppo volte la politica si serve della prima per ingannare la seconda.

La prima è depravata nello spirito: ha guasti i germi del bene e trova gusto nel falso e nel male e si dà volentieri alla politica che talora è mestiere, di rado è missione, e qualche volta è scusa e giustificazione alla mala vita.

Per essere schietti bisogna dire che oggi questo aspetto di *irritante ingiustizia* è più che mai palese.

Se è possibile rimediare, mettiamoci pure con tutte le forze all'opera; ma principiamo dall'essere sinceri e severi. Non c'è altro modo per essere italiani davvero.

Voglio oggi parlare in particolar modo di questa Italia inquinata e bassa perchè voglio che ancor meglio si conoscano le mie libere idee, ora che ribolle più che mai la pentola politica e perchè mi pare un dovere far capire che io amo di amor grande i soli Italiani buoni ed onesti, i buoni asini italiani che pagano tante tasse e tirano il carretto coperti di mosche e pieni di pazienza, mandati innanzi, se si fermano, ora dal canto di *Bandiera rossa* ora dall'Inno di *Giovinezza*; ma troppe poche volte, non dirò aiutati, ma almeno confortati, dall'esempio della rettitudine, della parsimonia, dell'onestà.

Sì, sì: gli altri cantano, e quell'Italia che dico io tira il carretto e paga!

Ma di lei dirò un altro giorno per l'amore e per la fede che ho verso la grande tradizione italica di bene. Oggi bisogna parli di quell'altra Italia orgiastica, epilettoide, che non lavora, che non crede, che non sogna, che non pensa se non alla giornata, e vagheggia unicamente il suo piacere e la sua prepotenza che la conducano a mezzanotte, per addormentarsi briaca e giungere senza rimorsi al giorno dopo, per ricominciare.

Non è piccola questa Italia, purtroppo! Sono molti questi italiani che vogliono per forza essere mantenuti così lautamente e vilmente. Son pronti a far qualunque mestiere, dal propagandista all'assassino e per bandiera oggi hanno l'Internazionale e l'Umanità, domani hanno la Patria e il Cinismo!

Sono di tutti i ceti e di tutti i temperamenti; c'è chi fa colazione nelle bettole dove si pappa bene, con un flasco di Chianti, un bistecconе e un'insalata di cipolle e pomodori e c'è chi si ciba tenendo la forchetta come una penna da scrivere, per far vedere le unghie verniciate di rosa.

Quelli son gli uomini che *puniscono*; questi son gli uomini ai quali il povero galantuomo si deve raccomandare: e spesso sono mezzani pieni di credito e di potere tra millantato e reale.

Il popolo italiano, per loro, è un popolo di beoti, ottuso, cretino, amorfo. Bisogna che pensino loro a condurlo, questi bagarini, a inquadrarlo, a selezionarlo, a incanalarlo, a catechizzarlo, a fargli gridare viva o abbasso l'Italia, a farlo camminare in fila, a fargli levare il cappello, a farlo votare, a farlo cantare. Ed egli deve lavorare per mantenere tutti questi che gli fan fare tutte queste cose.

Così sono da un pezzo amati adorati esaltati rispettati conditi e benedetti tutti gli italiani che aspettano pace e giustizia; e guai se dicono: ma scusi, io non ho bisogno di lei; peggio ancora se esclamano: ma... mi lasci in pace... Se dicono poi: non mi secchi; son bastonati.

A questa buona e brava gente ogni mese qualche pezzo grosso grida: Ti lasceremo finalmente in pace: ti daremo pace ed armonia. Ma il giorno dopo son botte: qualche cosa accade per cui sembra necessario riconfermare che tutta quell'Italia che non fa nulla e poi nulla di bene e che si vanta di essere la padrona dispotica, affliggente di tutto ciò che fa capo allo Stato, è l'Italia vera, l'Italia nuova, l'Italia bella, l'Italia dominatrice.

No! No! No! Non può durare! Oggi l'Italia onesta dice: — Noi grideremo viva l'Italia grande e bella con un urlo tale da far tremare il cielo; ma voi ci dovete poi finalmente lasciare in pace! —

Anch'io ho gridato mille e mille volte con questa brava gente, con questi poveri italiani pieni di fede: viva, viva, viva l'Italia; ma ora dico che è tempo di finirla e che l'Italia bisogna farla, che per ora non c'è, l'Italia bella e armoniosa, laboriosa ed onesta; oppure buttiamoci pure sull'imbraca, gridiamo, gridiamo a freddo e a caldo e moriamo per mancanza di forze nell'ignominia e nell'ubriacatura della nostra forza!

* * *

E' possibile risorgere presto da queste condizioni che arrestano la vita, la mano che lavora, la mente che immagina, che fanno trepido il denaro, incerte le determinazioni e le imprese, che affievoliscono sempre più la fede che produce, non quella che canta?

E' possibile: ma è difficile: tanto che par quasi impossibile!

L'Italia bella ed armoniosa ha questi principali nemici orrendi e feroci, i quali, se non son tutti, sono fra i maggiori.

La politica.
Le banche.
La mala vita.
L'ignoranza.
L'errata opinione di sè stessa.
Lo spirito del ricatto.

* * *

La Politica.

La Politica, in Italia, più che in altre nazioni civili, da un pezzo in qua, giustifica ogni vergogna. Delitto e sopraffazione politica, se sono compiuti a tempo, sono presi per nobili gesti.

Nei reati comuni (ricorderete il processo Murri) l'elemento politico (qualche volta la politica si chiama « idee ») serve di attenuante non foss'altro nel pensiero di molta gente.

L'onorevole Matteotti per qualche settario (lo sentirete o l'avrete sentito dire in pubblico e l'avrete letto fra certe righe) sarebbe stato assai meno compianto, se fosse stato ammazzato a tempo.

E' terribile, ma è vero. Infatti, pare che proprio ammazzare non lo volessero: lo volevano «punire e sequestrare».

E' un pezzo che in Italia la politica vien trattata con uno stile che è un'incitazione al delitto. Facinorosa rettorica che ha sempre ripugnato ai buoni e agli onesti e che in sostanza non fa che assassinare la patria e l'idea.

Per troppi italiani la politica è troppo più che l'Italia!

A governare l'Italia si giunge attraverso questa politica, dimenticando la patria onesta quattro volte all'ora. Si giunge a governarla unicamente pieni del veleno del proprio partito e tanto è deformato da noi il senso etico e generoso della politica che non pare possibile si possa giungere a governare con qualunque competenza ma con la sola passione per l'Italia.

In Italia, la politica, e specialmente ora, è stato di febbre ed è febbrile e rumoroso ed esteriore e convulso il governo.

Io dico invece che il governo di una nazione dovrebbe essere come la circolazione del sangue, che non è affatto avvertita dall'organismo; ma che è principio e regola fondamentale della sua vita.

E perciò io credo alla necessità di profondi mutamenti, che si possono ottenere con l'opera della riflessione e che proteggano le funzioni dello Stato dalle perturbazioni politiche, perchè è assurdo che il governo di una nazione debba soffrire costantemente le conseguenze della lotta politica.

Ma non è ora il caso di parlare di questi propositi. C'è ben altro!

* * *

Le Banche.

Sull'attività del governo e della nazione certe Banche hanno posto da un pezzo, e si potrebbe rintracciare anche da quando, le loro grinfie feroci, qualcuna armata di unghie straniere, implacabili.

Esse, invece di aiutarla e sorreggerla, quasi paternamente, come dovrebbe essere, tengono la vita operosa della nazione in uno stato di parossismo continuo.

Seminano la discordia e l'odio. Hanno cioè armi ed armati: dispongono di uomini senza scrupolo che ogni tanto saltano fuori da qualche incendio o vengono a galla in qualche naufragio; sono tanto potenti che subiscono ricatti sorridendo. Paghi chi lavora! Hanno palazzi che sono reggie; hanno direttori che guadagnano milioni di stipendi. Esercitano sul lavoro italiano la coercizione più atroce sotto specie di aiuto.

Oggi sono le dominatrici dell'Italia. E hanno reso tiranni i padroni che prendono denaro da loro: è logico e conseguente. Non è ancora sorto il governo che può fare a meno di loro?

La Banca della nazione è stata per ora incapace a ridurre ai loro limiti di attività questi colossi avidi e tirannici.

E perciò il paese nostro, avvilito, corrotto, più che lavorare specula e più che sperare e perseverare tende a indeccare e a giuocare.

Ma il tuo occhio stupito, o povero italiano, farà sorridere alcuni di quei tiranni che finanziano le industrie e se ne liberano trafficando coi popoli, e inflschiandosi del lavoro e delle sue vicende; e finanziano la politica inflschiandosi della patria e finanziano le rivoluzioni strafischiandosi dell'idea.

Ma consolati, o povero italiano, perchè spesse volte un impiegato di Banca lavora una settimana per rintracciare nei meandri dell'amministrazione la vita di un mezzo centesimo. Non si trova il cadavere del Matteotti; ma non c'è frazione di unità che non sia a posto nei libri di Banca. Si può esser tranquilli.

* * *

C'è la *mala vita* alla quale ho accennato più sopra e la quale in certi italiani è già troppo somigliante ad un istinto, perchè in Italia non abbiamo mai avuto una vera e propria educazione spirituale, un'unità culturale e nazionale nella quale il fondo morale fosse come una potenza indistruttibile. L'educazione nazionale venne o dalla superstizione o dalla speculazione politica e perciò il cinismo ha offuscato in troppi *la santa luce della moralità individua*, la sola forza umana che conduce gli uomini al bene e che è anche l'unica vera gioia profonda!

Da troppi anni da noi si grida che l'uomo non è responsabile (e questa scienza falsa che abbassò la dignità dell'Uomo e fu portata ai sette cieli dal materialismo bestiale, ha nome italiano), che l'uomo è vittima, che l'uomo è categoria, che l'uomo è classe, che l'uomo è denaro, che l'uomo è voluttà, perchè il grido che qualche volta io, individualista nel più puro e più nobile e più italiano senso della parola, ho levato alto fra gli italiani, dicendo che *l'Uomo è e deve essere missione di bontà e di bellezza*, possa essere raccolto.

* * *

E c'è l'*Ignoranza*. C'è quella mascherata da *presunzione*. C'è quella peggiore che è *insensibilità*.

Da queste viene il cinismo: viene la durezza dell'affermarsi e del vivere: viene la negazione; la mancanza di riflessione, di dubbio.

Da queste vengon fuori i così detti *demolitori* di ogni genere e son venuti fuori i tanti *tirannelli* fascisti.

* * *

E c'è l'*errata opinione di sè stessi*.

Sì, gl'Italiani si sono messi in testa di essere il primo popolo del mondo, così come sono.

La nostra propaganda di italianità ha aperto gli occhi ad alcuni; ma ha date le traveggole ad altri. Quasi quasi me ne pento di aver gridato tanto, Italia, Italia!

Il male è che non sono stato inteso, perchè io, quando esalto l'Italia, la esalto per il suo destino vero, che è destino di grandezza raggiunta con l'impegno delle sue migliori virtù!

Ma tutti questi beoti credono di essere oggi il primo popolo del mondo mentre sanno di non sapere, e sanno anche di non volere.

Sono i peggiori e più ridicoli nemici della vera grandezza d'Italia perchè cominciano dal non conoscere che cosa è l'Italia stessa, tant'é vero che dicono: l'Italia è Roma antica: e Roma antica con l'Italia non ha quasi nulla a che fare: e questa romanità prepotente e vacua non è nemmeno Roma e tanto meno l'Italia.

Evidentemente l'Italia nella sua vera essenza e sostanza ideale spirituale ed attiva è ancora così oscura cosa per tanti, che ci vuol'altro, o ministri d'Italia, che educazione classica: ci vuole educazione ed educazione italiana; e poi bisogna dire, a questi italiani invasati, che i grandi italiani d'oggi, quelli che costituiscono la grande e vera Italia, sono modesti e laboriosi, non vanno tanto a processione, non gridano tanto e formano la grande e vera Italia assiduamente negli studi, nei laboratori, curvi sui libri e sull'opera: ed essi sanno quanto ha da fare l'Italia prima di superare le altre Nazioni che lavorano molto e molto e molto, anche se non sono state vittoriose nell'ultima guerra.

* * *

E poi c'è lo *Spirito del ricatto*.

Che cosa sia voi lo sapete.

Esaminate quel che accade nelle vicende di questo infame delitto di Roma. Va dai piccoli ai grandi e viceversa.

Ebbene, voi dovete pensare che questo è legge quasi comune in quella Italia infetta alla quale oggi accenno, nella quale, perdio, si ricatta la patria anche da quelli che si vantano di aver *servito* la patria combattendo.

Ma, servito come, se per aver combattuto voi non cessate di chiedere?!

Parlo di alcuni combattenti, s'intende: quelli che non chiedono sono tanti, per fortuna; ed io li benedico, perchè li posso benedire, essendo un milite ignoto! Ma questi piccoli e grandissimi, che dico io, non fanno altro che esigere: titolo, blasoni, quattrini, posizioni, reami in piccolo, e poi quattrini e poi onorificenze e poi quattrini.

E credono di aver il diritto di governare l'Italia semplicemente perchè hanno combattuto. Ma, governo è competenza: non è millanteria!

E quanto più uno chiede, più diventa importante, perchè, dalle sue richieste crescenti ed appagate, nascono quelle clientele di complici che formano quelle piccole centinaia di masnade che gravano su quella grande e pur così ignorata Italia onesta e laboriosa della quale parlerò un'altra volta ed alla quale appartengono con gloria tutti i combattenti modesti ed eroi i quali sono le sacre insegne del nostro sacrificio e che noi veneriamo ed ascoltiamo con devozione dovunque si trovino, nel laboratorio o nel Parlamento.

Tutte queste forze ostili e perverse si oppongono al risorgere della nazione armoniosa e buona: gravavano e gravano sulla rivoluzione fascista ed ostacolano il ritorno alla pace a alla concordia che tutti vogliamo, anzi, mescolate come sono con le correnti pure, anche nello stesso fascismo, contribuiscono a sorediarne la sua significazione e a creare la diffidenza verso la promessa sua opera di pace.

E perciò, oggi, io dico agli uomini della politica italiana, ai governanti d'oggi e di domani: — *Voi non risolverete il problema italiano, se non vi porrete il problema della morale italiana.*

Non importa tirar fuori dalle rovine pur belle il Fascio Littorio per dare una regola a questa purissima Italia che, ricordate, nacque dalla reazione al principio di violenza e alla barbarie.

Noi abbiamo nei nostri Comuni abbondanza di esempi di male e di bene per sapere di quali malattie politiche patisce l'Italia e come si modera e come si regge.

E poi che fra gli uomini che governano l'Italia è salito più in alto ieri un uomo che la storia dell'arte conosce, o almeno conosceva, io vi ricordo la grande allegoria politica che Ambrogio Lorenzetti dipinse (allora i pittori pare che avessero idee, forse perchè non erano cerebrali) nel Palagio pubblico di Siena (o Toscana, o Toscani troppo ricordati in queste brutte ore!) la rappresentazione allegorica dell'Ottimo Governo, raffigurando la Giustizia, la Concordia, la Pace unite alle altre virtù che appartengono all'ottimo reggimento di un popolo, le sette virtù che vanno dalla Fortezza alla Magnanimità.

E per meglio dar valore all'Ottimo Governo il Lorenzetti dipinse in altra parte il Mal Governo e raffigurò una città munita di torri e con fuori delle mura sette figure. La più grande rappresenta la Tirannia e ha d'intorno l'Avarizia (oggi sarebbe lo Scialacquio), la Superbia e la Vanagloria; le altre sei hanno nome Crudeltà, Tradimento, Frode, Furore, Divisione, Guerra. *Ai piè della Tirannia giace la Giustizia, legata mani e piedi, co' crini disciolti, piangente.*

A questa visione veramente italiana, consacrata dall'arte, io rivolgo, o governanti, il vostro pensiero e il vostro ricordo, io, deputato che non bada a maggioranze e a minoranze, sentendosi deputato di quell'Italia, idea di giustizia e di armonia, la quale è in germe specialmente nel cuore e nella volontà di quegl' Italiani che di politicantismo sono stanchi e arcistanchi, e che vogliono operare, e vogliono attendere alle loro botteghe, ai loro traffici e vogliono seminare e raccogliere e studiare e salire modestamente, silenziosamente, tenacemente salire sempre, e non vogliono più prepotenze, umiliazioni, sopraffazioni, delitti, inganni e che sono contenti di passare anche alla quaresima a digiunare e a cospargersi il capo di cenere e far penitenza anche per gli altri, pur che finisca questo carnevale tra il macabro e il grottesco.

Sem Benelli

Associandoci con commosso animo alla solenne austera commemorazione di Giacomo Matteotti, auspichiamo che nei brevi attimi di intimo raccoglimento tutti gli italiani volgano il pensiero alla Grande Dolente: quella che deve essere servita in umiltà ed in onestà; quella che deve essere sorretta e non ferita; quella che può, sola, chiedere conti ed imporre silenzi: la Patria. La Patria tanto più alta dei piccoli uomini che la oltraggiano e le cui aspettazioni da nitno debbon essere irrise. Nè oggi nè mai.

27 Giugno 1924.

L' UNIONE.

CRONACA DI GALLARATE

Il prezzo dei bozzoli
e il mercato serico internazionale

Riassumiamo dalla « *Collaborazione* » un interessante articolo di G. B. Miozzi riguardante i prezzi dei nuovi bozzoli, che dovrebbero essere in corrispondenza colla situazione mondiale del mercato serico ed in relazione coi prezzi odierni delle sete asiatiche. L'apertura dei mercati e le contrattazioni dei bozzoli vivi, hanno invece limpidamente dimostrato come la maggior parte dei compratori, specialmente gli speculatori, non si renda alcun conto della situazione odierna.

Al momento del raccolto, l'ammassatore dei bozzoli non s'interessa nè dell'oggi nè del domani; compra e paga, non si preoccupa se il raccolto potrà essere di 60 o 70 milioni di kili nella sola Italia, non si cura se le sete si possano o non vendere, non bada se esista o meno una forte crisi nel consumo! La febbre dell'acquisto dei bozzoli, specialmente nel dopo guerra, ha assunto il carattere di sravaeccitazione cronica e irreducibile, perchè la speculazione al rialzo è andata a gonfie vele e, nè la prudenza, nè i ragionamenti, varrebbero oggi a determinare una convinzione diversa.

Per questa unica ragione, credo che tanto il più piccolo, quanto il più grande compratore di provincia, s'eno più propensi ad ascoltare le esortazioni agli acquisti di qualsiasi intermediario campagnolo, piuttosto che i consigli di coloro i quali, giornalmente a contatto con i centri mondiali di consumo, cercano in tutti i modi di render noto il vero pericolo di esagerati prezzi.

I bozzoli, sia pure i migliori, sia pure d'ottimo impiego, che si pagano oggi 24 - 25 lire, rappresentano un costo, per la seta filata, di L. 300 - 310 circa. Ora, pur prendendo una qualità extra-telaio a lire 310, si ottiene, in dollari, 6,35 la libbra. La quotazione odierna di New York per una greggia giapponese extra 13 - 15 è di dollari 5,15 alla libbra, quindi più di un dollaro alla libbra inferiore al prezzo di costo delle nostre sete; per cui dollari 1,15 di differenza moltiplicato per 2,2046, moltiplicato per il cambio, vuol dire semplicemente una differenza *in più*, nel prezzo della nostra seta corrispondente alla simile qualità giapponese, di L. 58 al kilo! Ora, è possibile che si continui la pazzesca corsa agli acquisti, quando risulta positivamente ed indiscutibilmente che i prezzi delle sete che fileremo coi nuovi bozzoli saranno a priori di L. 50 - 60, troppo alti in confronto alle sete asiatiche dello stesso merito? E sappiamo noi se le sete giapponesi potranno subire nuovi ribassi, si da doverci obbligare in breve tempo a vendere le nostre sete con una perdita che può arrivare alle cento lire al kilo?

E' mia opinione che tutti gli industriali seri e tutti gli ammassatori intelligenti, debbono avere un'idea netta e precisa della situazione sia al Giappone che agli Stati Uniti. Non condivido l'opinione di alcuni miei colleghi i quali pensano che le nostre sete possano avere, pur senza l'America, un largo impiego. Ormai anche la fabbrica europea apprezza le sete giapponesi e chinesi e le può istantaneamente surrogare alle nostre.

Pertanto, data la presente forte concorrenza delle sete asiatiche sui mercati europei, debbo dedurne la logica conseguenza che, nei prossimi mesi, le sete nostre (quanto più forti saranno gli arrivi dall'Estremo Oriente), potranno solo imporsi al consumo a *prezzi pari* di quelli delle corrispondenti qualità di sete asiatiche. Per la riconquista, invece, del mercato americano non sarà sufficiente la parità di prezzo, ma occorrerà essere leggermente al disotto del prezzo delle sete giapponesi, essendo la fabbrica d'oltre oceano ormai abituata a quelle sete che preferisce per la bontà d'incannaggio, per il « rédévidé », ecc.

Il mercato americano sta attraversando un periodo difficilissimo e di vera crisi, specialmente dal lato finanziario, dato che al momento del terremoto e più tardi, quei manifatturieri compravano della seta a prezzi altissimi e non poterono poi vendere le stoffe che con gravi perdite. Le corrispondenze continuano a ripetere che i fallimenti sono all'ordine del giorno e che si attendono delle gravi difficoltà anche nei riguardi delle più grandi Ditte dell'industria tessile serica.

Per quel che si riferisce al Giappone la situazione è pure poco buona, sia dal lato politico — i rapporti coll'America essendo abbastanza tesi per il passaggio a mezzo del Congresso Americano della nuova legge per l'immigrazione agli Stati Uniti —, sia dal lato finanziario per il costante ribasso dello « yen » dovuto al disastro dello scorso settembre e al bisogno del Giappone di provvedersi all'estero delle materie prime. Per quanto in questi ultimi giorni i giapponesi tentino di rialzare le loro pretese, specialmente per la seta nuova, pure troppi sono i fattori che potrebbero determinare un ulteriore ribasso. Un nostro influente amico di New York ci scrive che i prezzi delle sete giapponesi potrebbero di nuovo ribassare, per le seguenti ragioni:

1) per le restrizioni del consumo americano;

2) per il forte « stok » esistente al Giappone di sete che trovasi ancora nelle filande e che supera le 50.000 balle;

3) per l'entità del nuovo raccolto, certamente superiore a quello dello scorso anno;

4) per l'assoluta mancanza di confidenza negli affari, sia presso i giapponesi, sia presso gli americani;

5) per il continuo allargarsi del consumo della seta artificiale che viene utilizzata dai fabbricanti americani sempre più largamente, onde evitare, nella fabbricazione delle stoffe, le continue fluttuazioni di prezzo alle quali va soggetta la seta naturale.

Tutto considerato dunque, sembrami sia il caso di richiamare l'attenzione dei più importanti industriali ed ammassatori sul pericolo al quale si va incontro quest'anno, pagando dei prezzi che, negli ultimi giorni, arrivano sino alle 25 26 lire il chilo per i nuovi bozzoli.

Consiglio Comunale

Ieri sera, giovedì, si è iniziata, dal Consiglio Comunale, la discussione dell'estesissimo ordine del giorno da noi pubblicato; poichè la trattazione di esso prosegue stasera, venerdì, rimandiamo al prossimo numero dell'«Unione» il dettagliato resoconto delle due importanti sedute.

L'inaugurazione del Vessillo
del Segretariato d'Assistenza alle Famiglie dei Caduti

Lunedì, 30 corr. mese, verrà inaugurato il vessillo sociale del Segretariato d'Assistenza alle Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra di Gallarate e Mandamento, ed avrà pure luogo l'assemblea annuale dei soci del Segretariato.

La cerimonia si svolgerà col seguente programma:

Ore 9 - S. Messa detta in suffragio dei Caduti in Guerra. - Benedizione del vessillo sociale, impartita da Mons. Prevosto cav. Don Pietro Sommariva.

Ore 10 - Assemblea generale al Circolo Cacciatori per trattare il seguente ordine del giorno:

1. - Relazione sulla costituzione del Segretariato di Assistenza alle Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra di Gallarate e Mandamento.

2. - Lettura ed approvazione dello Statuto del Segretariato.

3. - Nomina degli undici membri che faranno parte del Consiglio Direttivo del Segretariato.

Salme gloriose che ritornano

Giovedì mattina, proveniente dalla stazione di Mestre, è arrivata la salma del valoroso maresciallo Gaudenzio Murati, della classe 1888, morto il 26 maggio 1918 a Capo Sile (Piave).

La salma è stata trasportata al Cimitero e ivi deposta, in attesa delle solenni onoranze funebri che verranno ad essa celebrate, in unione alle altre salme di valorosi gallaratesi, giunte in questo periodo: soldato Carlo Colombo, caporale Giuseppe Bianchi, soldato Pietro Poratelli fu Giuseppe.

Nelle Scuole Medie e Professionali
dell'Opera Cardinal Ferrari

La Direzione Generale dell'O. C. F. comunica che, col prossimo autunno, l'Opera stessa terrà in Gallarate i seguenti corsi:

Scuole medie diurne: Ginnasio, Istituto Tecnico Inferiore ed Istituto Tecnico Superiore (Sez. Commercio e Ragioneria).

Scuole industriali diurne: Corsi per direttori di tessitura e corsi per capi reparto di tessitura.

Scuole professionali operaie serali: Corsi di tessitura e di arte applicata.

Scuole professionali operaie festive: Corsi di tessitura e di arte applicata.

Per la Casa del Soldato

Il progetto della Casa del Soldato, pregevole opera dell'architetto Zucchini, è stato esposto al pubblico ed ha incontrato l'unanime approvazione. Procedono, frattanto, i lavori di costruzione.

A dar una palese dimostrazione dei consensi raccolti dall'ottima iniziativa, diamo l'elenco completo delle sottoscrizioni raccolte dal Comitato Esecutivo:

Maino gr. uff. Alessandro, L. 10.000; Municipio di Gallarate, L. 5000; Società Commerciale Fratelli Maino, L. 3000; Manifattura di Gallarate, L. 2000; Circo Karoly, L. 2000; Patronessa Anna Fabbrica ved. Bassetti, L. 1000; Alfredo Saveso, L. 1000; Annibale Abbiati, lire 1000; Patronessa Giacinta Maglietta nob. Bocchi, lire 500; Sezione di Gallarate dell'Associazione Combattenti, lire 200; cav. mons. Pietro Sommariva, Preposto Parroco, lire 100. Totale: L. 25.800.

Particolarmente significativa l'offerta dei nostri Combattenti. Riportiamo infine, perchè di monito a tutti i concittadini, le parole con le quali il M. R. Preposto accompagna la sua offerta:

«Mons. Pietro Sommariva, sempre convinto dell'alto e nobile ufficio del soldato, quale è la tutela dei sacri confini nazionali e dell'ordine e tranquillità interna, ringrazia sentitamente lo spett. Comitato della Casa del Soldato del gentile comunicato e prega di accettare il modestissimo suo contributo, augurandosi che la nostra Casa del Soldato sia ritrovo educativo di buoni costumi e di fervido amor patrio, che sono il più bel l'ornamento del soldato italiano».

Nelle Congregazioni di Carità

In base al decreto ministeriale si stà procedendo in questi giorni alla nomina dei nuovi membri delle Congregazioni di Carità dei Comuni della nostra Zona.

Come è noto le nomine vengono fatte in parte dalle Amministrazioni Comunali ed in parte dal Sottoprefetto.

Fino ad oggi sono pervenute alla Sottoprefettura le seguenti nomine, che sono state approvate: attualmente nei singoli centri si sta procedendo alla proclamazione dei Presidenti:

Albizzate: Presidente Dante Piotti; consiglieri Dante Bruni, Pietro Sciarini, Ermildo Magnani e Pierino Rabuffetti.

Solbiate Arno: proposti dal Sottoprefetto: Francesco Grandi, Carlo Duchini, Ermenegildo Risetti.

Proposti dall'Amministrazione Civica: Carlo Mazzetti ed Ermenegildo Carabelli.

Somma Lombardo: dal Sottoprefetto: Cesare Riva, don Paolo Rimoldi, Lodovico Casale, Emilio Rossi, Carlo Fiorina.

Dall'Amministrazione: ing. cav. Carlo Bellini, Amilcare Zardoni, dott. Rodolfo Visco, Carlo Ceriani.

Samarate: dal Sottoprefetto: dottor Olearo, don Antonio Spreafico, Lazzaro Doggi, Carlo Provasoli, Luigi Sculappio.

Dall'Amministrazione: Fortunato Donetti, comm. Carlo Ricci, Luigi Zocchi.

Ferno: dal Sottoprefetto: Piero Baoglio, Antonio Monina, Angelo Aretola.

Dall'Amministrazione: Antonio Soldarini, Santino Piantanida.

Jerago: si è già proceduto alle nomine: Presidente Luigi Cardani, Felice Riganti, rag. Ferdinando Gatti, Pasquale Riganti, Pompeo Scaltritti.

Casale Litta: dal Sottoprefetto: Dionisio Bardelli, Roberto Bardelli, Carlo Buzzi.

Dal Commissario Prefettizio: Giuseppe Bogni e Alessandro Colli.

Cavaria: dal Sottoprefetto: Edoardo Mazzucchelli, Saverio Curioni, Colombo Carlo.

Dall'Amministraz.: Alessandro Cattaneo e Alfonso Cattaneo.

Besnate: dal Sottoprefetto: Achille Pozzi, Battista Sami, Paolo Falcetta.

Dall'Amministraz.: Luigi Ambrosoli e Antonio Varini.

Cardano al Campo: dal Sottoprefetto: don Luigi Villa, Gaspare Restelli, Anastasio Aspesi.

Dall'Amministrazione: Aquilino Mazzetti e Pietro Bellora.

Vizzola Ticino: dal Sottoprefetto: don Giovanni Sosi, Andrea Casagrande, Luigi Tapella.

Dal Commissario Prefettizio: Felice Sommaruga, Giovanni Prati.

Per i giovani poveri studiosi di musica

Nella sala della Federazione Esercenti e Negozianti si è radunato il Comitato Provvisorio per l'assistenza ai giovani poveri studiosi di musica. Erano presenti i signori cav. Erminio Forni, Angelo Bianchi, dott. rag. Giacinto Macchi, Giuseppe Martorana, Giovanni Milani e Umberto Togni.

Il sig. Bianchi ha riepilogati i capisaldi della geniale e benemerita iniziativa, dando relazione del lavoro svolto in questo periodo: ha detto poi che il momentaneo arresto della vendita di biglietti per la lotteria benefica, vendita che ha già dato buoni risultati, è dipeso solamente dal fatto di sopravvenute nuove proposte.

Aperta la discussione, ha interloquito il cav. Erminio Forni il quale ha proposto di passare l'iniziativa sotto gli auspici dell'Associazione Gallaratese Amici della Musica.

La proposta è stata approvata dai presenti che hanno frattanto deciso di dare incarico al dott. Giacinto Macchi - che è consigliere dell'Associazione Amici della Musica - di fare approcci presso i dirigenti della Società anzidetta, onde illustrare le finalità del progetto e stabilire una data di adunanza generale per gli accordi conclusivi.

Rinnovazione della denuncia del personale

La Cassa Provinciale per l'Assicurazione contro la Disoccupazione - Piazza S. Ambrogio, 27 - Milano - avverte che presso di essa i datori di lavoro aventi 10 e più dipendenti di sesso maschile possono ritirare gratuitamente gli speciali modnli con cui devono rinnovare, entro *il 10 Luglio prossimo venturo*, la denuncia del personale occupato nella rispettiva azienda, a sensi dell'articolo 14 della Legge 21 Agosto 1921, N. 1312, sull'assunzione obbligatoria degli Invalidi e Mutilati di guerra.

I datori di lavoro residenti in provincia potranno avere dagli Uffici Comunali di Collocamento o dalle Commissioni Comunali di Avviamento al Lavoro i moduli stessi, mentre dovranno richiederli alla Cassa Provinciale quelle Federazioni Industriali che credessero distribuirli nell'interesse dei loro associati.

Tutte le aziende, poi, che non hanno raggiunto la percentuale del 5 per cento dei Mutilati fra il personale maschile dipendente, devono avanzare apposita richiesta di Mutilati di guerra, impiegati od operai, alla Cassa Provinciale, per potere così osservare la legge.

Per il pagamento delle pensioni

Il Sindaco, con un apposito comunicato, avverte tutti gli interessati di quanto segue:

«In base al D. M. 3 giugno 1924 n. 19032, i pensionati e gli assegnatari a carico dello Stato, delle Ferrovie e degli Istituti di Previdenza, che a partire dal 1 luglio 1924 si presenteranno personalmente all'Ufficio Postale per la riscossione della pensione o dell'assegno, saranno esonerati dall'obbligo di produrre il certificato di esistenza in vita.

Tale certificato occorrerà soltanto pei pensionati che esigeranno l'importo loro dovuto a mezzo di procuratore o di rappresentante. Sarà opportuno che gli interessati, per garantire la loro identità personale, abbiano a produrre all'Ufficio Postale il certificato di iscrizione (libretto) munito di fotografia del titolare, autenticata colla firma del Sindaco e col bollo del Municipio».

Per la famiglia di Umberto Chiaravalle

Somma precedente L. 20.427,85.

Personale dell'Azienda del Gaz L. 38, Commilitoni della Classe 1886 L. 67, Ditta Vittorio Introini L. 50, Maestranza della Ditta Vittorio Introini L. 100, Antonio e Giacomo Sacconaghi L. 300, Rag. Cav. Enrico Macchi L. 20, S. A. « Le Essenze Italiane » L. 50, Personale della S. A. «Le Essenze Italiane» L. 60, Scuola di Tessitura Opera Cardinal Ferrari L. 146,60, Società del « Gallo » (Trattoria Italia) L. 15.

Totale L. 21.274,45.

L'U. O. E. I. a Lugano

Ne abbiamo parlato; ne riparliamo; ne riparleremo! L'iniziativa degli « Ueini » gallaratesi merita infatti il nostro appoggio, perchè assolutamente degna d'encomio l'opera attiva e fervida che sta svolgendo il Consiglio Direttivo della locale Sezione «Ueeina», onde organizzare in modo perfetto la popolare passeggiata a Lugano del prossimo 6 luglio. La gita, è ormai certo, riuscirà anche più festosa e più interessante di quella dello scorso anno. Ricordiamo che vi possono partecipare tutti, nonini e donne, giovani e fanciulle, con esclusione soltanto di quelli che, appartenendo alla famigerata «Ceka», pensassero di approfittare dell'escursione per valicare la frontiera in barba alle autorità di P. S. e poi iniziare, da Lugano, il giuoco dei ... Quattro Cantoni della Confederazione Elvetica.

Ripetiamo che le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il 28 corrente, alle ore 23: è quindi necessario non perder tempo e mandare subito la propria adesione alla sede della Sezione dell'«Ueei» (Gallarate - via Mazzini). L'adesione deve essere accompagnata dalla quota (L. 20 per gli «ueeini» e L. 23 per coloro che non lo sono) e corredata dal nome, cognome, paternità, età e luogo di provenienza. La quota dà diritto al viaggio da Gallarate a Lugano e viceversa e comprende anche la tassa di sconfinamento: non occorrono infatti passaporti, permessi speciali, perchè il Comitato Direttivo si è già procurato un lasciapassare in blocco, a «...forfait», per tutti i 500, 600 e più partecipanti. Il viaggio, rallegrato dai più gioiosi strombonamenti della Musica Cittadina, avrà luogo in treno e in piroscafi speciali. Parola d'ordine: «Morte all'ipocondria!» Giaculatoria d'occasione: *«Va la che vai giulivo e vai lontano - sicuro d'arrivar fino a Lugano!»*

Insomma l'uomo (l'uomo, si sa, secondo la scienza abbraccia anche la donna) che voglia allegramente trascorrere tutta

U. O. E. I.
Sezione di GALLARATE

GIUGNO
28
Ultimo giorno per le iscrizioni alla Gita
GALLARATE – LUGANO

L'ufficio di Via Mazzini, per la vendita dei biglietti, resta aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 20.30 alle 22.

AFFRETTATEVI!

Banca Industriale Gallaratese
Società Anonima
Capitale L. 5.000.000 versato L. 4.000.000
Sede in GALLARATE
Tutte le Operazioni di Banca

una giornata in simpatica compagnia, dimentico delle consuete malinconie politico – affaristiche – coniugali, si decida prontamente a mandare la propria adesione ed a procurarne delle altre.

Classe di leva 1884

Ecco l'itinerario della passeggiata sociale indetta dalla Classe 1884 – a festeggiamento del quarantesimo – per il 6 luglio, con meta le Isole Borromee.

Ore 7,30 precise adunata sul piazzale della Stazione F.S.; ore 7.45 partenza da Gallarate per Stresa; 8,48 arrivo a Stresa; 9,30 partenza da Stresa con motoscafi per l'Isola Bella: ore 10 arrivo e visita al palazzo Borromeo; ore 12 Vermouth e partenza per l'Isola Pescatori; 12,30 arrivo e colazione; ore 16 adunata e ritorno a Stresa; 16,30 arrivo e bicchierata; ore 18 adunata sul piazzale della stazione di Stresa; ore 18,28 partenza da Stresa; ore 20 precise grande banchettissimo presso il Ristorante della Stazione (Visco Gilardi)

La quota è fissata in L. 85 e le iscrizioni, previo versamento o copertura della quota, si ricevono per Gallarate, presso il sig. Clerici Camillo (Ditta Clerici e Pastorelli) via S. Francesco; per Cedrate, presso il sig. Gnocchi Oreste; per Arnate, presso il sig. Cagnoni Maurizio. Le iscrizioni si intenderanno chiuse il giorno 30 giugno.

Chi non potesse, per motivi speciali, intervenire alla gita sociale e intendesse invece partecipare al banchettissimo serale, dovrà inoltrare la sua adesione nei modi fissati e la quota sarà di L. 30.

La presidenza, augurandosi buon esito, confida in un numeroso intervento di commilitoni.

Rinvio della passeggiata del Moto Club

Martedì sera si è riunito il Consiglio Direttivo del Moto Club Gallaratese per discutere in merito alla progettata passeggiata al Sempione.

Il Presidente sig. Alfredo Seveso ha fatto presente le molteplici, lunghe e laboriose pratiche necessitanti per ottenere il passaggio della frontiera svizzera: per poter predisporre ogni cosa con la più perfetta regolarità, i convenuti hanno unanimemente deliberato di rinviare la gita a nuova data.

Club Alpino Italiano

La Sezione gallaratese del C. A. I. sta organizzando una bellissima gita sociale alla Capanna Marinelli (m. 3100), col seguente programma:

Sabato 5 luglio, ore 16,15, ritrovo stazione Gallarate; arrivo a Vogogna, alle ore 18,10; partenza in auto ed arrivo a Macugnaga, alle 20; pranzo e pernottamento all'Albergo Belvedere.

Domenica 6 luglio, alle ore 4, sveglia e alle 4,30 partenza; arrivo all'Alpe Pedriola (m. 2050) alle 7; arrivo alla Capanna Marinelli alle 10; partenza dalla Capanna Marinelli alle 10,30; arrivo al l'Alpe Pedriola alle 13; colazione al sacco; partenza alle 14,30 e arrivo a Gallarate alle 22,5.

Le iscrizioni, che si chiudono la sera del 8 luglio, dovranno essere accompagnate dalla quota di L. 20.

La spesa preventiva è di L. 70 e comprende il viaggio in ferrovia sino a Vogogna e in auto da Vogogna a Macugnaga, nonchè il pranzo e il pernottamento all'albergo.

L'equipaggiamento è quello d'alta montagna, con piccozza e occhiali affumicati.

CLUB?!...

Domenica, 13 luglio, avrà luogo l'annuale passeggiata sociale del Club?!...

In tale occasione verrà inaugurato il Gagliardetto del Club, gentilmente offerto dalla sig.na Alda Gasparoli.

Alla stessa passeggiata parteciperà una orchestra al completo con jazz-band.

Ecco il programma dettagliato:

Ore 7 — Partenza in autobus dalla sede sociale per Como; 9 — Arrivo a Como, vermouth offerto dal Club; 9.30 — Partenza per Brunate a mezzo funicolare; 10 — Arrivo a Brunate e passeggiata a S. Maurizio; 11 — Inaugurazione del Gagliardetto; 12 — Colazione al sacco; 14 — Danze e divertimenti varii; 17 — Ritorno; 19 — Arrivo a Gallarate.

Cronaca d'Oro

Alla Associazione per la Cura Marina Scrofolosi Poveri il sig. Adelfo Forni ha elargito L. 100.

Tiro a Volo

La Società Cacciatori dei Mandamenti di Gallarate e Somma L., lusingata dal brillante successo ottenuto nelle gare dello scorso anno, ha organizzato altre riunioni di Tiro a Volo al Poligono della Madonna in Campagna. Le gare incomincieranno domenica 29 giugno: le riunioni seguiranno nelle successive domeniche e giorni festivi.

La presidenza della società promotrice, lieta di dare tale annuncio, augurandosi largo intervento di appassionati, comunica che il reparto riservato agli spettatori è ombreggiato e che si è stato disposto per uno speciale servizio di buffet e di deposito biciclette.

Una sfida fra ciclisti
La bella vittoria di Isaia Baj

Nella mattinata di giovedì, 26 giugno, si è effettuata la preannunziata corsa ciclistica in dipendenza della sfida regolarmente lanciatasi fra Luigi Zanella e Isaia Baj, i due simpaticissimi appassionati ciclisti gallaratesi. Ricordiamo che la prova era di velocità, sul pesante arduo percorso: Gallarate-Angera-Gavirate-Cocquio S. Andrea-Varese-Gallarate (km. 90 circa). Condizione: nessun rifornimento; posta reciproca, lire 50.

La gara, che appassionava vivamente gli «sportmans» gallaratesi, si è conclusa con una bella vittoria di Isaia Baj, il quale ha impiegato 4 minuti meno di Zanella ad effettuare il percorso. Infatti Zanella, partito alle ore 7.45 è arrivato alle 10.54; mentre il Baj, partito alle 8.10 è arrivato al Ristorante Sempione alle 11.15.

Vanno comunque lodati entrambi i due forti pedalatori per la magnifica «performance» offerta, in una gara assai aspra, specie per le fortissime salite disseminate lungo il percorso.

Una Mostra d'Arte al Caffè Bossi

Ricordo che l'anno scorso, press'a poco in questa stessa epoca e in questo giornale, ebbi a fermare l'attenzione su di una interessante mostra apertasi nelle sale superiori del Caffè Bossi; e ricordo come allora avessi espresso un vivo compiacimento per la lodevole iniziativa che s'allaccia alla tradizione italiana delle «botteghe d'Arte», portando anche nella nostra e non mai abbastanza monotona vita di provincia, una nota di geniale buongusto, oltrecchè di pratica utilità. L'avvenimento che poteva sembrare isolato, inizia davvero a divenire tradizione e buona consuetudine, con il rinnovarsi della Mostra anche quest'anno, per merito del vivo interessamento e della nomade, appassionata ricerca artistica di Vito Bossi, il quale ha già da alcuni giorni aperto le sue sale alla curiosità e all'interessamento del pubblico gallaratese. E veramente degna di rilievo e d'attenzione mi sembra questa mostra che, nello spazio di due piccole sale, offre al visitatore numerosi lavori aristocraticamente decorativi i quali formano l'insieme armonico di quanto può servire all'uomo per rendere bello, piacevole agli occhi e confortevole allo spirito tutto ciò che lo circonda nella sua casa. Vi è, si può dire, quasi tutto ciò che, per una naturale tendenza di rendersi più care le quattro mura dove deve vivere — e specialmente renderle più desiderate alla sua donna per farne la custode fedele — l'uomo ha saputo trasformare dalla materia della natura in una forma più nobile, per servirsene per i suoi usi, le sue abitudini, le sue necessità. Dalle celebrate ceramiche di Copenaghen ai servizi di Limoges e di Royal Worcester, di fama mondiale, dalla famosa cristalleria di Val S. Lambert e di Nancy, dagli originali bronzi giapponesi alle artistiche bambole di Magik, dal ninnolo ai portafiori, ai vassoi, alle tovaglie. ai decorativi piatti murali, tutto qui dentro risponde a quell'esigenza dello spirito per cui ogni oggetto, anche il più comune, può avere un'intrinseca e manifesta espressione del bello. Gli artieri e decoratori dalle cui mani questi lavori sono usciti per la lietezza del nostro spirito, devono essere stati animati da quello stesso amore serio e paziente che impegna un artista nel dipingere un bel quadro. E a ciò pensando nel raccoglimento di questo piccolo tempio moderno, dove mi accompagna la convinzione della necessità umana di creare e frequentare il bello, vien fatto di pensare all'infinito numero di cose utili e a quelle che rendono più agevole la nostra esistenza, e di meditare come l'Arte, manifestando dalla sua anima aristocratica un'estetica essenzialmente «democratica», divenga indispensabile alla vita nostra.

E' quindi per una ragione quasi *domestica* che molto mi piace quest'Arte applicata, anche se essa risponde semplicemente ai criteri del buon gusto e di un arbitrio capriccioso, ma geniale; è per questo che mi rallegro con Vito Bossi e la sua sana mania raccoglitrice, ed auguro alla mostra una folla di visitatori che, col loro interesse, sieno incoraggiamento a promuoverne altre in avvenire.

E non tacerò, per finire, di coloro che alla riuscita della mostra hanno collaborato: voglio dire di Mario Buffoni che ne è stato il felice ordinatore e del pittore Mario Broggi che, con due tele esposte al pubblico ed aventi — per disegno, colore e intonazione — sapore di grandi e indovinatissimi pannelli decorativi, più che di cartelloni «per destinazione», si afferma artista serio e originale anche in questa forma di rappresentazione.

g. m.

Grande spettacolo di varietà al Ristorante S. Pietro

Domenica 29 corr., dalle ore 15.30 alle 18.30, avrà luogo al Ristorante S. Pietro di Cardano al Campo un Grande Spettacolo di Varietà, con la partecipazione della soprano lirica Elena Cisari e del Melodista-dicitore Emile. Il programma, composto di ben 15 numeri, è interessantissimo. L'ingresso è libero e vi sarà il solito servizio automobilistico, da Piazza Vitt. Emanuele.

La prima Coppa Esercenti

Gara ciclistica indetta dall'U. C. Gallaratese per il 6 luglio 1924.

L'Unione Ciclistica Gallaratese lancia nuovamente il suo appello ai dilettanti del ciclismo per una gara importante e di innegabile valore sportivo, denominata «La Coppa Esercenti Gallaratesi».

Nel mentre ci riserviamo di pubblicare il regolamento generale della gara, con l'elenco dei molti e ricchi premi che saranno posti in pallio, possiamo precisare il severo percorso, che è il seguente: Gallarate – Varese – Ghirla – Ponte Tresa – Luino – Grantola – Brinzio – Varese – Gallarate (Km. 100 circa).

Spigolature Gallaratesi

S. Carlo a Gallarate nel 1576

S. Carlo, visitando Gallarate nel 1576, alloggiò una notte nelle case prepositurali.

Il podestà mandò guardie a custodirle perchè nessuno ne uscisse, essendo tempo di peste; ma l'arcivescovo se ne adontò e fece sentire le sue proteste per la violazione delle immunità ecclesiastiche. I nobili del paese dovettero intercedere scuse per il loro podestà, peraltro colpevole soltanto d'aver zelato la pubblica sanità più che non comportassero i tempi.

Ecco come la cosa venne narrata da D. G. Giussani (nella sua vita di S. Carlo Borromeo, Roma, 1610):

«Un'altra volta li occorse poi il contrario in Gallarate borgo dei principali di questa diocesi, ove alloggiando egli una notte nelle case prepositurali, il podestà del luogo di nazione spagnuolo mandò molti soldati a farvi la guardia acciò che niuno entrasse nè uscisse di dette case, sotto pretesto che essendo il Cardinale sospetto di peste, non infettasse quella terra. La qual cosa dispiacque assai a lui per l'autorità che quel podestà si prendeva sopra le persone ecclesiastiche, non senza pericolo di incorrere nelle censure contenute nei sacri canoni. Però, venendo alla mattina nell'hora ch'egli voleva celebrare la messa, tutta la nobiltà di quel luogo insieme col podestà istesso andò a visitarlo, non li parve convenevole dissimulare questo fatto, acciò non passasse in esempio a' posteri con pregiudizio dell'immunità ecclesiastica. Per lo che ne fece grande lamento con affetto però paterno mostrando la poca pietà di chi aveva mandati quei soldati, et prohibì al Podestà di star presente al sacrificio della messa e l'entrar in chiesa, giudicandolo incorso in censura. Il quale restò mortificato assai, e dopo haver fatto scusa dell'error commesso, supplicò per il perdono, ed interponendovisi poscia i prieghi ancora di quegli nobili, il pastore santo che non pretendeva altro che l'emendatione di chi errava, fu facile a liberarlo da ogni censura. Il qual fatto diede esempio agli altri e cagionò che in tutto quel tempo della peste non si sentì altra opposittione, onde i ministri ecclesiastici potero andare liberamente ovunque volevano con le sole patenti del Cardinale, non osando più alcuno porvi impedimento».

Un'altra volta, udendo la scandalosa vita che molti menavano in Gallarate, fece ricorso ad ammonizioni paterne, efficaci per molti e motivo di beffe per alcuno. «Il perchè, dice un altro storico, consigliatosi il santo con alcune probe e scienziate persone, si determinò di usar del rigore, e con quell'autorità che non era mai stata contrastata per il corso di molti secoli a' suoi antecessori, ma andata in disuso dopo che gli arcivescovi più non risiedevano in Milano, fece condurre nelle carceri quel ribaldo, il che fu fatto anche d'altri in appresso fra i più scandalosi e contumaci».

J.

Notizie varie

L'abitazione del Comm. Piceni è stata visitata dai ladri, che riuscirono a fare scarso bottino, rubando un borsellino di seta con L. 70 ed un orologio d'oro.

* * *

Nel mentre aggiustava del fieno, cadeva dal fienile, riportando frattura del terzo inferiore braccio destro, il manovale Guerra Pietro fu Bartolomeo di Sesto Calende.

* * *

Veniva ricoverata in questo Civico Ospedale la contadina Taddini Angela, abitante alla Cascinetta di Gallarate, per frattura esposta all'avambraccio destro.

La disgraziata riportava tali lesioni, cadendo da una scala, nel mentre raccoglieva foglie di gelso; per sopravvenuto tetano, cessava di vivere.

CAVARIA

La prima pietra del nuovo Asilo Infantile

Domenica 29 giugno, alle ore 10, avrà luogo a Cavaria una cerimonia per la posa della prima pietra del nuovo Asilo Infantile.

Il corteo degli intervenuti e delle Autorità attraverserà le vie del paese partendo dalla residenza comunale in via Scipione Ronchetti.

La famiglia Vernocchi sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno dimostrato di condividere il loro grande dolore per la morte del loro caro

Vernocchi Alceste Giulio

e, in particolar modo, la Società Ginnastica Gallaratese e gli Impiegati della Società Commerciale F.lli Maino.

Giumani Carlo - *Gerente responsabile*

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

Pubblicità BERTOLONI - Milano

MOBILI

Prima di fare i vostri acquisti, visitate i grandi Magazzini della

S. A. L. D. A.

Società Anonima Lavori di Ammobigliamento

Stabilimenti Riuniti

BESANA ASNAGHI & C.

in

MEDA

(Prov. di Milano)

Linea Milano - Erba (*Ferr. Nord*)

Pubblicità BERTOLONI - Milano

PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA
USATE SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE

« Guerra a Migone! » — gridaron, fiere,
Acque e pomate — alle lor schiere!
Oilì, cosmetici — e ogni lozione.
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »
La lotta è asprissima! — Ma, ahimè che morti
In brevi istanti! — cadon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'Acqua Chinina!

Si vende da MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI E DROGHIERI

G. HERMANN

Fornitore della Real Casa d'Italia

FABBRICA di IMPERMEABILI

BAGNI, CAPINELLE, SOTTOASCELLE e CUFFIE di GOMMA

Milano: Via S. Margherita Torino: Piazza Castello, 22 Genova: Via XX Settembre, 42

FIRENZE Hôtel Porta Rossa - Centrale - et d'Europe

Proprietario: ERNESTO CHECCHI — Direttore: G. CÀSPARIS

Indirizzo telegrafico: PORTAROSSA — Casella postale 434 — Telefono intercomunale 489

Cassaforte blindata a scompartimenti per gioiellieri - Autobus - Acqua corrente - Camere con bagno e W. C.

Casa commerciale di prima categoria

Posizione centralissima - Soggiorno preferito dai Sigg. Viaggiatori

Servizio facchini per commissioni - Servizio d'omnibus e carro-bagagli a tutti i treni

TARIFFA PREZZI

Camere ad 1 letto	da L. 12 a L. 20	PREZZI VITTO:	
Camere a 2 letti	» » 20 » 35	Prima colazione	L. 5
Camere speciali per Esposizione	» » 30 » 50	Seconda colazione (senza vino)	» 18
Salone pianterreno per Esposizione	» 100	Pranzo (senza vino)	» 22

Riscaldamento L. 5 per ambiente

PENSIONE SPECIALE pei soli Sigg. Viaggiatori di Commercio:
Camera, Colazione e Pranzo L. 40 al giorno (vino escluso)

Sconto ai Sigg. Soci dell'U. N. V. E. R. L. 2.— per ciascun pasto

Tasse: L. 1.50 a persona al giorno per tassa comunale di soggiorno. - 4 % sulla camera e sulle consumazioni per tassa lusso e scambi. - 15 % per servizio del personale (vedi Contratto di Lavoro). - 12 % per soggiorno superiore ai 5 giorni.

MALATTIE
PELLE - GENITO - URINARIE

Prof. Dott. FRANCO BRUNI

Libero Docente Clinica Dermosifilopatica
R. Università di Pavia

Dirigente Ambulatorii: *Malattie Pelle, Veneree e Sifilitiche degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE*

Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)

Endovenose - Esami sangue - Elettroterapia

Via Roma, 5 - BUSTO ARSIZIO - Via Bambaia

Visite giorni feriali: Mattino 8-12 esclusi il Lunedì ed il Giovedì — Pomeriggio: 17-19 tutti i giorni. — Giorni festivi 10-12 e per appuntamento. Pubblicità Floretti

---

R. Università di Pisa - Facoltà di Medicina

Da molti mesi uso largamente nella pratica il Siero Casali, ed ora, che posso valutarne i risultati a distanza, sono ben lieto di potere attestare che mi ha corrisposto ottimamente, sia negli esaurimenti cerebrali da eccessivo lavoro, che nella nevrastenia, come nei gravi deperimenti organici da malattie esaurienti. Data la sua perfetta tolleranza anche dagli organismi più deboli, data la sua grande efficacia ricostituente, questo preparato merita la più grande considerazione.

Mi auguro quindi di trovare colleghi che si affezionino come me al preparato che risponde così bene.

Professor Dott. Cav. Ernesto Cianini
Medico Capo dell'Osp. Maggiore di Vercelli
Docente di Medicina Interna
nella Regia Università di Pisa

DUE CUCCHIAI AL GIORNO

SIERO CASALI

RISULTATI RAPIDI DECISIVI

nell'ARTERIOSCLEROSI - ARTRITI - ASMA
DEPERIMENTO ORGANICO - DIABETE
GOTTA - INSONNIA - NEURASTENIA
POSTUMI DI LUE - REUMATISMI
VECCHIAIA PRECOCE - VERTIGINI
E TUTTE LE
MALATTIE DEL RICAMBIO

GRATUITO: Opuscolo, con modulo di consulenza gratuita, contenente centinaia di attestazioni di Clinici - Ministri di Stato - Principi - Generali - Uomini Politici - Industriali - Artisti - Diplomatici - Pensatori - Operai.

SOCIETÀ PREPARATI CASALI
67, Via Lucrezio Caro - ROMA (26)

Italia Settentrionale, Agente: M. PORRERA
36, Via Solferino - MILANO (11) - Tel. 12-581

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
MOTORI - POMPE - VENTILATORI

Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio
Corso Venezia, 22 - MILANO - Casella Postale 1254

---

1 LIRA AL GIORNO

Una lira al giorno basta per acquistare un
GRAFOFONO COLUMBIA
la più moderna e la più perfetta delle macchine parlanti.

Grafofono COLUMBIA N. 20 - Modello 1923 - Cassa noce o uso mogano a scelta Stecchità con 6 Dischi Doppi (12 pezzi) 25 cm. Da L. 20 da scegliere nel nostro catalogo.

PER SOLE L. 540
10 Rate mensili (L. 30 al mese)

Spedire vaglia con la prima rata al Rappres.
COLUMBIA GRAPHOPHONE Co. Ld.
Via Dante, 9A - MILANO

Pubblicità BERTOLONI Milano

Angelo Bianchi
GALLARATE - Piazza Ponti

VEGLIA
LA REGINA DELLE SVEGLIE
ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA

Precisa e ben regolata

Squillante nella suoneria

Solida nella costruzione

Silenziosa nel movimento

In vendita presso tutti gli orologiai
OFFICINE FRATELLI BORLETTI - WASHINGTON'S, 70 - MILANO

Massaie!
Volete risparmiare tempo, fatica e danaro?
USATE IL
VERO ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG**
e guardatevi dalle imitazioni.

MORTE AI TOPI
PASTA FOSFOREA L. STEINER
IMPIEGO FACILE
DISTRUZIONE SICURA

Flacone intiero 1/2 flacone 1/4 flacone

Casa fondata nel 1845

In vendita in tutte le Farmacie e Droghería

G. Henry succ. di E. Steiner - Vernon (Francia)
Deposito per l'Italia: Via C. Goldoni, 29 - Milano

GARAGE FIAT
MASUMIERI & BONETTI
AUTO - MOTO
OFFICINA COSTRUZIONI MECCANICHE

LOCALE CENTRALE DI PRIMO ORDINE MUNITO DI TUTTO IL CONFORT MODERNO — RIPARAZIONI — VENDITA PNEUMATICI, LUBRIFICANTI, BENZINA, ACCESSORI — NOLEGGI COMPRA E VENDITA — AUTOTRASPORTI — VULCANIZZAZIONE PNEUMATICI — CARICA ACCUMULATORI — SALDATURA AUTOGENA —

Rappresentanti:
Automobili FIAT
Moto FRERA - HARLEY DAVIDSON - M. B. - Cicli LEG NANO
Deposito GOMME PIRELLI - GOOD-YEAR

VIA ROMA N. 2 — GALLARATE — TELEFONO 220

Maurizio Canetta
Viale Monforte N. 9 — MILANO — Telefono N. 22-150

Specialità premiate e brevettate
COSTUME'
BITTER
MENTALPINA

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL
FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
SORGENTE ANGELICA
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Pubblicità BERTOLONI - Milano

BANCA DI GALLARATE
Sede in GALLARATE
Agenzie in Milano, Abbiate, Carnago, Cassano Magnago, Castano Primo, Cuggiono, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate e Somma Lombardo
Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 4.000.000
Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Cuggiono, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo

OPERAZIONI DELLA BANCA.

Conti Correnti liberi e vincolati.
Libretti di risparmio e piccolo risparmio liberi e vincolati.
Compera e vendita di titoli di Stato e Industriali.
Compera e vendita di divise sull'Estero, chèques, biglietti di banca esteri e cedole di titoli esteri.
Riporti su valori di Stato e Industriali.
Sconto di cambiali commerciali.
Incasso di effetti su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Incasso di cedole e di titoli estratti di Stato e Industriali - Italiani ed Esteri.
Assegni circolari pagabili in tutte le piazze d'Italia.
Assegni della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.
Pagamento gratuito delle bollette semestrali in tutte le località ove la Banca ha Succursali od Agenzie.
Apertura di crediti documentati su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Custodia ed amministrazione di titoli.
Cassette-forti per custodia Valori.
Informazioni commerciali.

CORRISPONDENTI IN TUTTI GLI STATI

Abbonamento Cassette-forti per custodia valori alle seguenti condizioni:

Cat.	DIMENSIONI	Per 6 mesi	per 1 anno
1.a	Piccole - 16 x 19 x 50	L. 20.—	L. 30.—
2.a	Medie - 20 x 23 x 50	» 30.	» 50.—
3.a	Grandi - 22 x 29 x 50	» 40.—	» 70.—

TACCHI
SUOLE

PALMA
IN PURO CAUCCIU'

IL PUBBLICO HA LARGAMENTE ESPERIMENTATO la lunghissima durata del TACCO in pieno puro "caucciù„ PALMA ed esiga sempre il prodotto confezionato in "scatoletta oro brillante„ perchè il Calzolaio non gli dia delle cattivissime imitazioni. Il TACCO e la SUOLA "PALMA„ rendono effettivamente un risparmio di almeno il 60 % sul cuoio!

In vendita presso CALZOLAI e NEGOZIANTI PELLAMI
Domandare listino prezzi: «PALMA», Milano (11) Via Solferino 23-18